

PROVINCIA IL TAVOLO ISTITUZIONALE ANNUNCIA LA SVOLTA: UNITI ABBIAMO INCORAGGIATO UN NUOVO PERCORSO

# Faram non chiuderà

L'azienda è salva e anche i 60 posti di lavoro. L'unità verrà potenziata  
Ferrari: volontà di rilancio. La proprietà: ci sono i presupposti per far bene

**Faram, società trevigiana produttrice di mobili per ufficio, manterrà produzione e lavoro a Parma. Non solo non sarà smantellata ma sarà potenziata lo stabilimento in via Paradigna, mentre per l'unità di Treviso si è decisa una ristrutturazione. Davvero una bella boccata d'ossigeno per l'azienda, che ha attraversato un periodo di grave crisi dovuta anche alle criticità generali di mercato.**

**Il tavolo istituzionale** Dallo scorso ottobre nel Cda dell'azienda, è entrata la famiglia veneta d'imprenditori Mio. E dopo mesi di trattativa ieri, nella sede della Provincia, il tavolo istituzionale ha raggiunto un grande risultato. Erano presenti il vice presidente della Provincia di Parma Pier Luigi Ferrari, l'assessore alla Formazione professionale e alle Politiche del lavoro Manuela Amoretti, l'assessore alla Formazione professionale e Lavoro della Provincia di Treviso Denis Farnea, Mauro Cecon in rappresentanza di Unindustria Treviso, le forze sindacali (Fiom Cgil Parma, Filca Cisl e Fillea Cgil di Treviso) e le Rsu aziendali. A rappresentare l'azienda c'era Stefano Barei, commercialista e revisore dei conti incaricato dalla nuova proprietà che, sul mar-

chio Faram, ha deciso di continuare a puntare ed investire.

**La Provincia** «C'è davvero grande soddisfazione per questo risultato, tanto più di questi tempi - commenta il vice presidente Ferrari, rimarcando il lavoro del tavolo istituzionale - A Parma e a Treviso le attività continueranno, e c'è la volontà di rimanere ben radicati a queste due realtà, con una garanzia sul dato occupazionale. La nuova proprietà vuole proseguire il dialogo con le istituzioni: ci siamo già dati appuntamento a Treviso tra circa un mese, per una nuova riunione di monitoraggio».

Soddisfazione per il lavoro di questi mesi anche per l'assessore della Provincia di Treviso Denis Farnea: «Le due Province hanno collaborato intensamente e hanno dialogato con gli altri interlocutori del tavolo: siamo rimasti uniti e abbiamo incoraggiato un percorso che sembrava impossibile e che oggi si sta realizzando» spiega ringraziando poi il nuovo azionista di maggioranza Francesco Mio: «Un imprenditore che sulla Faram sta puntando perché ha capito che lì dentro c'è un grande valore, capace di far superare i momenti di crisi».

L'assessore Amoretti spiega



Provincia Tavolo istituzionale ieri sulla Faram.

## Disoccupazione in Emilia Romagna

Nel 2009 domande raddoppiate

■ In Emilia-Romagna nel 2009 le domande di disoccupazione ordinaria all'Inps sono quasi raddoppiate, passando da 58.583 a 109.441, con una crescita dell'86,8% sul 2008. Il boom è costante. La più colpita è Modena, passata dalle 7.646 del 2008 alle 18.236 del 2009 con un segno più del 138,5%. A ruota Reggio Emilia (da 6.463 a

14.517, +124,6%), Imola (da 1.359 a 2.714, +99,7%) Bologna (da 10.314 a 19.122, +85,4%), Parma (da 4.197 a 7.713, +83,7%), Ferrara (da 5.215 a 9.518, +82,5%), Piacenza (da 2.463 a 4.481, +81,9%), Forlì-Cesena (da 6.497 a 10.876, +67,4%), Ravenna (da 6.715 a 10.980, +63,5%) e Rimini (da 7.714 a 11.284, +46,2%).

che «si sta lavorando in maniera chiara e limpida per il rilancio e per la competitività» annunciando l'attivazione di strumenti di cui anche la nuova Faram e i suoi lavoratori potranno servirsi «per spingere in avanti un motore che sta ricominciando a girare».

**La proprietà** «Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato» da parte del rappresentante della società Stefano Barei: «C'è tanto lavoro da fare. Probabilmente la grande burrasca è appena passata, adesso c'è da stare molto attenti, serrare le fila e lavorare, e gestire le risorse con grande oculatezza, ma sembra che i presupposti per il risanamento di Faram ci siano tutti».

**I sindacati** Davide Fellini della Fiom Cgil di Parma ha parlato di «un risultato ottenuto con gli incontri, il dialogo e la concertazione. Nell'azienda verranno mantenuti i 60 posti di lavoro e trasferite produzioni che erano affidate finora all'esterno. A fine febbraio il piano verrà formalizzato e poi continueremo a monitorare il prosieguo dell'attività. La soddisfazione sta nel fatto che l'unità produttiva di Parma verrà non solo mantenuta, ma valorizzata ancora di più».

ALIMENTARE CONTRARIO ALLA CESSIONE



Centrale del Latte La società vuole restare «romana».

## Centrale del Latte: Alemanno dice no alla Parmalat

ROMA

■ E' in corso uno sforzo congiunto tra Comune, Provincia e Regione per difendere il radicamento territoriale della Centrale del Latte, ma anche per rivendicare un diritto di proprietà del mondo allevatorio».

Lo ha detto ieri il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, durante il quarto congresso nazionale Uila, il sindacato dei lavoratori dei territori.

Alemanno, sottolineando di aver incontrato martedì il mondo allevatorio della Centrale del Latte, ha spiegato che «ci sono richieste da parte di Parmalat di acquisire le quote azionarie di minoranza degli allevatori, della Regione e del Comune. Noi abbiamo già risposto di no e oggi tutti congiuntamente diremo di no». Du-

rante il suo discorso di saluto, Alemanno ha espresso la necessità «di un patto tra sindacati e l'intera filiera agroalimentare».

Bisogna, per il sindaco, «puntare sulle produzioni distinte per uscire dalla crisi, perché se non si garantisce sicurezza nella qualità alimentare insieme con la sicurezza sul lavoro, la sfida non può essere vinta».

Intanto Parmalat, che ieri in Borsa ha chiuso cedendo lo 0,74% (a 1,88 euro) ha comunicato il calendario ufficiale degli eventi societari fissati per il 2010. In particolare, il 25 febbraio si riunirà il Cda per l'approvazione del progetto di bilancio 2009, mentre il 1° aprile è prevista l'assemblea dei soci per l'ok definitivo. Il 22 aprile sarà il giorno del pagamento del saldo del dividendo 2009.

UPI CONVEGNO SUI NUOVI MEDIA SOCIALI DIGITALI: VIETATO SOTTRARSI. SPECIALMENTE SE SI TRATTA DI BUSINESS

## Il social network irrompe in azienda

L'esperienza in Barilla: gli utenti si confrontano con l'azienda lanciando in rete idee e consigli

Antonella Del Gesso

■ I nuovi media sociali digitali sono ormai una meta-struttura della vita della gente. Su Facebook, YouTube, LinkedIn, Slide Share, Flickr, Twitter, uomini e donne si conoscono, leggono, comprano, concludono affari, pubblicano contenuti esprimono opinioni. Nell'esistenza «reale» poi alcune di queste azioni si traducono in incontri, in contratti, in offerte di lavoro e pure in matrimoni.

In un solo concetto, dunque, le diligenti tecnologie 2.0 sono sostanzialmente le persone. Di questa rivoluzione non possono non tener conto le aziende che sono spinte a studiare le più aggiornate strategie di comunicazione per interessare l'utenza ai

propri marchi e prodotti. Il tema è stato sviluppato a Palazzo Soragna nel corso del seminario «Strategie per la comunicazione globale: Enterprise 2.0 & Social Media Marketing», organizzato dall'Unione parmense degli industriali e dal Gruppo imprese artigiane. Ad aprire l'incontro il direttore dell'Upi Cesare Azzali, affiancato da Giorgio Triani, docente di Scienza della comunicazione dell'Università di Parma, che nel sottolineare gli aspetti sociologici di una «innovazione dirompente», descrive la comunicazione come un processo ormai talmente «ingorgato» che l'attenzione della gente ai messaggi che si lanciano è sempre meno.

«Ecco dunque che raggiungere l'audience è sempre più difficile. La rete offre una grande opportunità ma bisogna ricordarsi che è uno strumento e bisogna utilizzarlo con consapevolezza, cercando sempre di profilarsi e differenziarsi». Allora un consiglio alle aziende è allora



Convegno In alto i relatori, qui sopra il pubblico «on line».

quello di diventare padroni del mezzo ed esploratori digitali, liberandosi dai vecchi paradigmi e aprendosi al dialogo.

«E sì, perché l'utente non è più passivo: del prodotto si parla in rete, si commentano gli aspetti positivi e no. E apprendo un canale relazionale si possono raccogliere spunti e sviluppare nuovi linguaggi», secondo il giornalista Alessio Jacona.

Lo hanno capito bene i manager della Barilla che con il progetto «Il Mulino che vorrei» hanno messo a disposizione dei consumatori una piattaforma web di relazione, all'interno della quale gli utenti «si confrontano tra loro e con l'azienda, lanciano idee, consigli e fanno richieste: spesso nostalgiche di merendine non più in produzione», spiega il direttore marketing Eugenio Perrier. E' il caso appunto di una merendina di 20 anni fa che dopo 12 mila richieste avanzate oggi è prototipata. E' il caso dei Girotondi il cui nome è stato suggerito da un utente.

CISITA PRESENTATO IL LIBRO «FIAT PEOPLE» DI GARELLO E PROVANA. E' IL PRIMO DI 7 INCONTRI

## Marchionne? Leader e motivatore

Davide Montanari

■ Fiat, il marchio che per anni ha rappresentato più di ogni altro l'industria italiana, nel 2004 era sull'orlo della bancarotta. Sotto la gestione di Sergio Marchionne l'azienda si è risolleata, così come le azioni in Borsa. Ma allora l'amministratore delegato può essere definito un eroe?

«No, Marchionne è una persona normale, ma le caratteristiche del vero leader perché ha saputo muovere le giuste leve nelle persone e ciascuno ha eseguito il proprio compito» ha detto Roberto Provana, psicologo ed autore, assieme a Francesco Garelo, del libro «Fiat people - La people strategy come motore

del cambiamento» presentato ieri a Parma alla Pinacoteca Stuard.

L'incontro con gli autori è stato organizzato da Cisita, l'ente di formazione di Upi e Già, nell'ambito di un ciclo di appuntamenti dedicati alle risorse umane ed al management. «Queste persone sono state innanzitutto le protagoniste di un'esperienza diretta in Fiat a fianco di Marchionne» ha spiegato Corrado Beldi, presidente di Cisita, nell'introdurre gli scrittori, che poi sono stati intervistati da Gianfranco Fabi, direttore di Radio 24. L'ad Marchionne è stato soprattutto un grande comunicatore in azienda, secondo Provana, perché ha saputo semplificare il lin-



Pinacoteca Stuard Al tavolo da sinistra Beldi, Garelo e Fabi.

gaggio svecchiandolo e «semplice è veloce, e veloce è competitivo».

«L'esperienza che abbiamo avuto in Fiat - ha detto Garelo - è stata faticosa ma ha dato i suoi frutti. Innanzi tutto abbiamo motivato le persone introducendo il concetto della "meritocrazia". Abbiamo così tolto il copercchio ad alcuni stereotipi aziendali che volevano l'avanzamento di carriera solo in base all'età o ad un excursus professionale classico». Se per Richard Florida servono le tre T di talento, tecnologia e tolleranza per il miglioramento di una comunità, Garelo ha spiegato quale è stato il suo rapporto con i tagli al personale che è stato necessario fare in azienda: «Si alla premiazione dei talenti e della tecnologia, no alla tolleranza. Noi siamo stati implacabili di fronte ai tagli ma abbiamo avuto il rispetto di chi è rimasto favorendo l'equità sociale ed ambientale».

CREDEM INCONTRO PER GLI OPERATORI

## Agricoltura, mercato e servizi per il caseario

■ Analisi di mercato del settore lattiero caseario, opportunità nella filiera e smobilizzo crediti.

Sono questi gli argomenti del convegno, organizzato da Credem, che si è tenuto ieri ai Magazzini generali delle Tagliate (100% Credem) a Montecavolo. L'iniziativa fa parte di un programma di incontri organizzati da Credem per rafforzare il contatto con gli operatori attivi nel settore agricolo.

Moris Franzoni, responsabile area territoriale delle province di Parma, Piacenza, Lodi e Cremona, ha aperto i lavori, seguito da Vanni Ferrari, ufficio analisi settoriali Credem, che ha illu-

strato lo scenario attuale del lattiero caseario. Le opportunità offerte nell'ambito della filiera lattiero casearia sono state introdotte da William Bizzarri, direttore generale dei Magazzini Generali delle Tagliate.

Ha quindi concluso Roberto Frignani direttore generale di Credem parlando delle opportunità offerte dal factoring per soddisfare le esigenze di anticipo dei crediti nei confronti di latterie e caseifici sociali. «Questo incontro, terminato con un dibattito tra gli intervenuti - ha sottolineato Franzoni - è la testimonianza dell'interesse di Credem per il settore».

## EconomiaInBreve

COLDIRETTI PARMA

**Drastico calo del prezzo del frumento**

■ Il prezzo del frumento duro sul mercato di Parma nell'ultima settimana di agosto 2008 era di 275 euro alla tonnellata. Oggi è di 156 euro. Lo comunica Coldiretti Parma nel sottolineare che «questi drastici cali dei prezzi delle materie prime non trovano assolutamente riscontro nella diminuzione dei prezzi dei prodotti derivati».

FLAI CGIL

**Lavoratori migranti: iniziative per il 2010**

■ I lavoratori di origine non italiana rappresentando il 25% degli addetti del settore agroindustriale di Parma. Il coordinamento dei delegati migranti della Flai Cgil di Parma si è riunito e ha programmato le iniziative del 2010, tra cui la stesura di un documento per il congresso della Flai Cgil e l'impegno a istituire momenti di informazione.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

**Agricoltura, oggi maratona televisiva**

■ Sette ore e mezza di talk show, 40 ospiti, 10 argomenti per parlare dell'agricoltura in Emilia Romagna. Sono questi i numeri di Terra Unica Talk Show, che viene trasmessa oggi a partire dalle 14:45 su Nuova Rete e su Sky Ch 869 per iniziativa dell'assessorato all'Agricoltura della Regione.

MARKETING

**Private label, quota del 13% del mercato**

■ I prodotti di marca commerciale piacciono sempre più agli italiani. L'anno scorso la quota di mercato di questo tipo di prodotti è passata dal 12,7% del 2008 al 13,6% del 2009. Nel 2005 era l'11,8%. Lo dice il rapporto presentato a Marca (la fiera, a Bologna chiude oggi) e coordinato dal docente di marketing dell'Università di Parma Guido Cristini. Il settore genera un fatturato di circa 8 miliardi.